

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CXXIV

n. 1

RELAZIONI

SULLE ATTIVITÀ SVOLTE DAL COMITATO DI LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETÀ RISTRUTTURAZIONE ELETTRONICA S.p.A. (REL)

(1° gennaio 1993-31 marzo 1995)

(1° gennaio 1993-31 marzo 1997)

(Articolo 4 della legge 22 maggio 1993, n. 157)

Presentate dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato

(BERSANI)

Trasmesse alla Presidenza il 17 novembre 1997

INDICE

Relazione sull'attività del Comitato di liquidazione della società Ristrutturazione elettronica S.p.A. al 31 marzo 1995	Pag.	7
Relazione sull'attività del Comitato di liquidazione della società Ristrutturazione elettronica S.p.A. al 31 marzo 1997	»	11

RELAZIONI
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE DAL COMITATO
DI LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETÀ
RISTRUTTURAZIONE ELETTRONICA S.p.A. (REL)

(1° gennaio 1993-31 marzo 1995)

(1° gennaio 1993-31 marzo 1997)

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DEL COMITATO
DI LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETÀ
RISTRUTTURAZIONE ELETTRONICA S.p.A.
AL 31 MARZO 1995

In applicazione del decreto-legge 25 marzo 1993, n. 79, convertito in legge 22 maggio 1993, n. 157, sono state trasferite al Comitato SIR le partecipazioni del «Fondo per l'elettronica dei beni di consumo e della componentistica connessa», aperto presso il Ministero dell'industria, al capitale sociale REL, al fine di provvedere alla liquidazione della Società stessa.

La REL fu costituita, con decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 807, convertito con modificazioni in legge 5 marzo 1982, n. 63, per «...il riordinamento di comparti nell'ambito del settore dell'elettronica dei beni di consumo e della componentistica connessa...» e abilitata, a tal fine, a «partecipare al capitale di società e a finanziare le società partecipate».

Nel periodo dicembre 1983-giugno 1992, la REL ha effettuato interventi a favore di n. 33 imprese che, al momento dell'intervento, avevano a carico un'occupazione complessiva pari a circa 12.500 unità.

In attuazione di deliberazioni del CIPI, la REL ha in particolare:

acquisito partecipazioni per complessivi miliardi 151,0 nelle imprese suddette;

concesso alle imprese stesse finanziamenti per complessivi miliardi 323,1.

Alla correlata spesa di miliardi 474,1 la REL ha fatto fronte imputandola alla propria dotazione finanziaria di miliardi 460 e/o agli interessi su questa somma maturati.

Al momento del trasferimento al Comitato nel dicembre 1992, la REL aveva registrato:

perdite per riduzione ed integrazione di capitale senza possibilità di rivalsa per miliardi 41,1;

crediti scaduti ma non riscossi per miliardi 157,2, dei quali miliardi 62,7 per azioni o quote e miliardi 94,5 per finanziamenti;

crediti non ancora scaduti per miliardi 243,6, dei quali miliardi 39,5 per azioni o quote e miliardi 204,1 per contratti di mutuo;

crediti riscossi per miliardi 32,2.

Alla stessa data, delle n. 32 imprese con le quali sussistevano rapporti obbligatori, n. 19 erano ancora operative e n. 13 in liquidazione o assoggettate a procedura concorsuale.

Con riferimento alle prime, che occupavano circa 4.500 unità, i crediti scaduti ma non riscossi ammontavano a miliardi 35,2 e i crediti non scaduti a miliardi 242,3.

Con riferimento alle seconde, che avevano in carico circa 800 unità, quasi totalmente in cassa integrazione guadagni, i crediti REL ammontavano, rispettivamente, a miliardi 122,0 e a miliardi 1,3.

Le operazioni di liquidazione hanno sostanzialmente riguardato:

l'accertamento e la realizzazione dei crediti in essere, tenendo conto, quanto alle modalità di recupero, dell'esigenza di salvaguardare i crediti, e, perciò, della situazione economica e produttiva del debitore;

la liquidazione del passivo, anche mediante definizione in via transattiva di posizioni contenziose in essere, e la definizione dei rapporti non più funzionali alle esigenze della liquidazione;

avvio di azioni giudiziarie — dopo ulteriori, inutili sollecitazioni all'adempimento e pur con la cautela imposta, fra l'altro, dall'esigenza di salvaguardare, dove possibile, la almeno futura solvibilità — rese necessarie in ordine sia ai riscatti di azioni non realizzati sia alle rate di mutui scadute ma non onorate.

Gli effetti degli interventi REL nel periodo 1° gennaio 1993-31 marzo 1995 si compendiano come segue:

le perdite per riduzione e integrazione di capitale senza possibilità di rivalsa sono aumentate a miliardi 58;

i crediti scaduti ma non riscossi ascendono a miliardi 215,2, dei quali miliardi 65,6 per azioni o quote e miliardi 149,6 per finanziamenti;

i crediti non scaduti sono ridotti a miliardi 148,8, dei quali miliardi 32,3 per azioni o quote e miliardi 116,5 per finanziamenti;

i crediti riscossi sono ora di miliardi 52,1, dei quali miliardi 36,0 relativi alle n. 4 società che hanno saldato ogni loro debito.

Alla stessa data del 31 marzo 1995, delle n. 29 imprese con le quali sussistono rapporti obbligatori, n. 16 sono ancora operative e n. 13 in liquidazione o assoggettate a procedura concorsuale.

Con riferimento alle prime, i crediti scaduti ma non soddisfatti ammontano a miliardi 55,4 e i crediti non scaduti a miliardi 148,8.

Con riferimento alle seconde, i crediti REL ammontano a miliardi 159,8 e sono tutti scaduti e non soddisfatti.

Quanto ai crediti scaduti, per il recupero dei quali sono state avviate le cennate azioni giudiziarie, ove in corso di causa dovessero emergere, a maggior ragione se in connessione con prospettive di ripresa economica delle imprese interessate, concrete opportunità transattive, queste potranno essere colte al fine di conseguire con immediatezza e certezza il pagamento di congrua parte dei crediti stessi.

Il bilancio della REL al 31 marzo 1995 presenta un risultato di pareggio dopo che i due precedenti esercizi della gestione liquidatoria hanno registrato una perdita complessiva di miliardi 141, dovuta e alle svalutazioni di partecipazioni, iscritte a fronte delle perdite registrate dalle società collegate, e alle appostazioni di fondi contabilizzate in ragione delle presumibili perdite su crediti da finanziamenti (in totale miliardi 191).

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DEL COMITATO
DI LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETÀ
RISTRUTTURAZIONE ELETTRONICA S.p.A.
AL 31 MARZO 1997

In applicazione del decreto-legge 25 marzo 1993, n. 79, convertito in legge 22 maggio 1993, n. 157, sono state trasferite al Comitato SIR le partecipazioni del «Fondo per l'elettronica dei beni di consumo e della componentistica connessa», aperto presso il Ministero dell'industria, al capitale sociale REL, al fine di provvedere alla liquidazione della Società stessa.

La REL fu costituita, con decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 807, convertito con modificazioni in legge 5 marzo 1982, n. 63, per «...il riordinamento di comparti nell'ambito del settore dell'elettronica dei beni di consumo e della componentistica connessa...» e abilitata, a tal fine, a «partecipare al capitale di società e a finanziare le società partecipate».

Nel periodo dicembre 1983-giugno 1992, la REL ha effettuato interventi a favore di n. 33 imprese che, al momento dell'intervento, avevano a carico un'occupazione complessiva pari a circa 12.500 unità.

In attuazione di deliberazioni del CIPI, la REL ha in particolare:

acquisito partecipazioni per complessivi miliardi 151 nelle imprese suddette;

concesso alle imprese stesse finanziamenti per complessivi miliardi 323,1.

Alla correlata spesa di miliardi 474,1 la REL ha fatto fronte imputandola alla propria dotazione finanziaria di miliardi 460 e gli interessi maturati su questa somma.

Al momento del trasferimento al Comitato nel dicembre 1992, la REL aveva registrato:

perdite per riduzione ed integrazione di capitale senza possibilità di rivalsa per miliardi 41,1;

crediti scaduti ma non riscossi per miliardi 157,2 dei quali miliardi 62,7 per azioni o quote e miliardi 94,5 per finanziamenti;

crediti non ancora scaduti per miliardi 243,6 dei quali miliardi 39,5 per azioni o quote e miliardi 204,1 per contratti di mutuo;

crediti riscossi per miliardi 32,2.

Alla stessa data, delle n. 32 imprese con le quali sussistevano rapporti obbligatori, n. 19 erano ancora operative e n. 13 in liquidazione o assoggettate a procedura concorsuale.

Con riferimento alle prime, che occupavano circa 4.500 unità, i crediti scaduti ma non riscossi ammontavano a miliardi 35,2 e i crediti non scaduti a miliardi 242,3.

Con riferimento alle seconde, che avevano in carico circa 800 unità, quasi totalmente in cassa integrazione guadagni, i crediti REL ammontavano, rispettivamente, a miliardi 122,0 e a miliardi 1,3.

Le operazioni di liquidazione hanno sostanzialmente riguardato:

l'accertamento e la realizzazione dei crediti in essere, tenendo conto, quanto alle modalità di recupero, dell'esigenza di salvaguardare i crediti, e, perciò, della situazione economica e produttiva del debitore;

la liquidazione del passivo, anche mediante definizione in via transattiva di posizioni contenziose in essere, e la definizione dei rapporti non più funzionali alle esigenze della liquidazione.

Di particolare rilievo nell'attività liquidatoria è stata la cura delle specifiche situazioni riguardanti HANTAREL e SELECO, nella prima situazione, anche sulla base di perizia *ad hoc* non è stato possibile fare di più rispetto ad iniziative giudiziarie al recupero creditorio, nel quadro peraltro di una realistica consapevolezza che il fallimento di Hantarel e del fideiussore Hantarex non consentivano risultati recuperatori. Per quanto attiene a Seleco, una attenta analisi degli andamenti congiunturali del settore hanno determinato il «Liquidatore» ad aderire ad una proposta transazione valutata ed approvata anche dall'autorità politica in data 12 giugno 1996.

Gli effetti degli interventi del periodo 1° gennaio 1993-31 marzo 1997 (data di chiusura dell'esercizio) si compendiano come segue:

i soggetti con i quali sussistono rapporti per l'obbligo di riscatto della quota di capitale a suo tempo versato dalla REL sono ridotti dagli iniziali 33 a 16;

le imprese con le quali sussistono rapporti obbligatori per mutui sono ora ridotte a 24, delle quali 12 in liquidazione o assoggettate a procedura concorsuale;

i crediti REL, in origine pari a 474,1 miliardi e diminuiti a 400,8 miliardi al 31 dicembre 1992 (41,1 miliardi perdite per riduzione ed integrazione di capitale e 32,2 miliardi di crediti riscossi), sono ora 262,4 miliardi.

La riduzione di 138,4 miliardi realizzata nel periodo 1° gennaio 1993-31 marzo 1997 è dovuta per 50,2 miliardi ad incassi realizzati, per 65,9 miliardi alle transazioni sopra riferite, per 16,8 miliardi all'utilizzo per la richiamata copertura di perdite della società Seleco

e per 5,5 miliardi alla perdita conseguente alla chiusura di una procedura concorsuale.

I crediti residui pari a 262,4 miliardi son relativi:

per 28,8 miliardi a rate non scadute di finanziamenti;

per 127,2 miliardi a crediti derivanti da mutui non soddisfatti da società in procedura concorsuale;

per 21,2 miliardi a crediti derivanti da finanziamenti non soddisfatti da società ancora operative, nei confronti delle quali sono in corso azioni per il recupero giudiziale dei crediti stessi;

per 85,2 miliardi a quote di capitale REL non riscattate dagli azionisti privati a tanto tenuti dai patti a suo tempo sottoscritti e nei confronti dei quali, quindi, sono state avviate le necessarie procedure giudiziarie.

Il bilancio REL al 31 marzo 1997 chiude in pareggio e alla stessa data il patrimonio netto contabile della società ammonta a 221,1 miliardi.